

# L'Italia sostiene l'Ue sulle nuove tecniche genomiche



L'Italia accoglie «**con grande favore e altrettante aspettative la proposta della Commissione europea volta a definire un quadro normativo sulle nuove tecniche di modifica del genoma (Ngt) delle piante**», note nel nostro Paese anche come Tecniche di evoluzione assistita (Tea). Così si è espresso il sottosegretario alle politiche agricole Luigi D'Eramo intervenendo alla riunione del Consiglio Ue Agricoltura. «Assicuriamo il nostro supporto nella prosecuzione dei lavori» ha aggiunto.

**L'Italia richiede «approfondimenti di natura procedurale e scientifica»** ha precisato D'Eramo. In particolare, sulle «ragioni della differenziazione tra Ngt di categoria 1 e di categoria 2, queste ultime più simili ai vecchi ogm rispetto ai quali l'Italia mantiene invece una posizione di contrarietà», e sul fatto che le piante ottenute con le Ngt «non sono analiticamente riconoscibili da quelle convenzionali» e «che una volta autorizzate lo Stato membro non può proibirne la coltivazione sul proprio territorio».

Quello della **possibilità di un Paese Ue di vietare sul proprio territorio la coltivazione di una varietà ammessa da Bruxelles è uno dei punti più controversi della futura nuova legislazione** in materia, con Paesi (come l'Austria) che chiede mano completamente libera sui possibili divieti.

«Occorre poi capire – ha concluso D'Eramo – se il metodo della etichettatura delle sementi proposto dalla Commissione sia l'unica soluzione possibile per rendere riconoscibili le coltivazioni Ngt da quelle convenzionali».

**La Spagna, presidente di turno dell'Ue, vorrebbe chiudere la partita entro quest'anno**, prima cioè delle elezioni europee della primavera 2024 che, di fatto, bloccheranno l'attività legislativa europea per diversi mesi.